

un impiego di materiali più ricercati per qualità e varietà (in particolare pregiati marmi anche di importazione mediterranea per rivestimenti parietali e pavimentali). L'edificio registrò un progressivo abbandono a partire dal V sec. d.C.: una vasca per i bagni freddi (*frigidarium*) venne utilizzata come discarica (qui sono stati rinvenuti anche frammenti di una statua del dio Attis) e una necropoli occupò il portico.

**Fontana (E) |** Venne costruita agli inizi del I sec. d.C. immediatamente ad est dell'entrata degli *horrea* per le esigenze dei frequentatori e, soprattutto, come abbeveratoio per gli uomini ed animali che qui svolgevano le operazioni di scarico e carico merci, dato che i carri non potevano entrare nell'edificio.

**Schola (F) |** È un edificio rettangolare con uno spazio aperto centrale, delimitato da un portico sui lati nord e sud del quale si affacciavano 4 ambienti. Quello centrale, rettangolare, era caratterizzato dalla presenza di 4 pilastri che dovevano sorreggere un secondo piano. Di particolare importanza sono un altare o base di statua, in asse con l'entrata, e un pozzetto circolare a destinazione sacrale. Date le caratteristiche composite dell'edificio (vasto cortile per riunioni, elementi sacrali, sala di rappresentanza al secondo piano) in analogia con l'interpretazione data ad edifici simili, questo viene classificato come una *schola*, cioè come sede del *collegium* (associazione) che doveva dirigere le attività commerciali del quartiere. Il rinvenimento delle vicinanze della statua di Attis, suggerisce che questa *schola* fosse pertinente al *collegium* dei *Dendrophori* commercianti di legname, che appunto erano particolarmente devoti a questa divinità.

**Edificio G e Complesso H |** La parte centrale dell' area di San Gaetano è stata oggetto di lavori agricoli a quota molto profonda, e dunque le strutture individuate sono di difficile interpretazione .

**L'edificio G** venne costruito a partire dal II sec. d.C., e nella fase a noi giunta presenta 3 grandi absidi; è possibile che fosse adibito a funzioni culturali e di rappresentanza.

**Il complesso H** include vari edifici e strutture con funzioni varie (edificio con esedra; vasche per decantazione e una fornace/ essiccatoio, probabilmente per l' essiccazione di materiali organici utili per le attività del porto (corde, pellame etc.).

Nel settore meridionale dell'area archeologica sono attualmente in corso di scavo gli **Edifici I, L, M**. **L'edificio L**, la cui costruzione è databile a fine I sec.d.C. / inizi II sec. d. C., appare costituito da magazzini e *tabernae* (botteghe) che subirono varie ristrutturazioni nel corso dei secoli. A tale edificio, agli inizi del III sec. d.C., vennero aggiunti due nuovi corpi di fabbrica: a nord-

ovest l'**edificio I**, che presenta un ambiente con forno per la cottura di pane e farinacei e ad est l'**edificio M** nel quale a fine III - inizi IV venne costruita una vasta aula absidata al momento portata in luce parzialmente. Nel corso del VI sec. d.C. in alcuni ambienti degli edifici I, L e M, e nell' area esterna meridionale si impiantano alcune sepolture di varia tipologia: tombe entro anfore, a fossa rivestite in pietre e/o laterizi e alla cappuccina.

Queste necropoli, così come quelle individuate negli altri settori dell'area archeologica e lungo la costa, indicano la presenza di nuclei abitativi di lavoratori impiegati nelle attività agricole, manifatturiere e commerciali del territorio di *Vada Volaterrana*, che infatti sono documentate sino al VII sec. d.C.

Simonetta Menchelli, Paolo Sangriso (Università di Pisa)



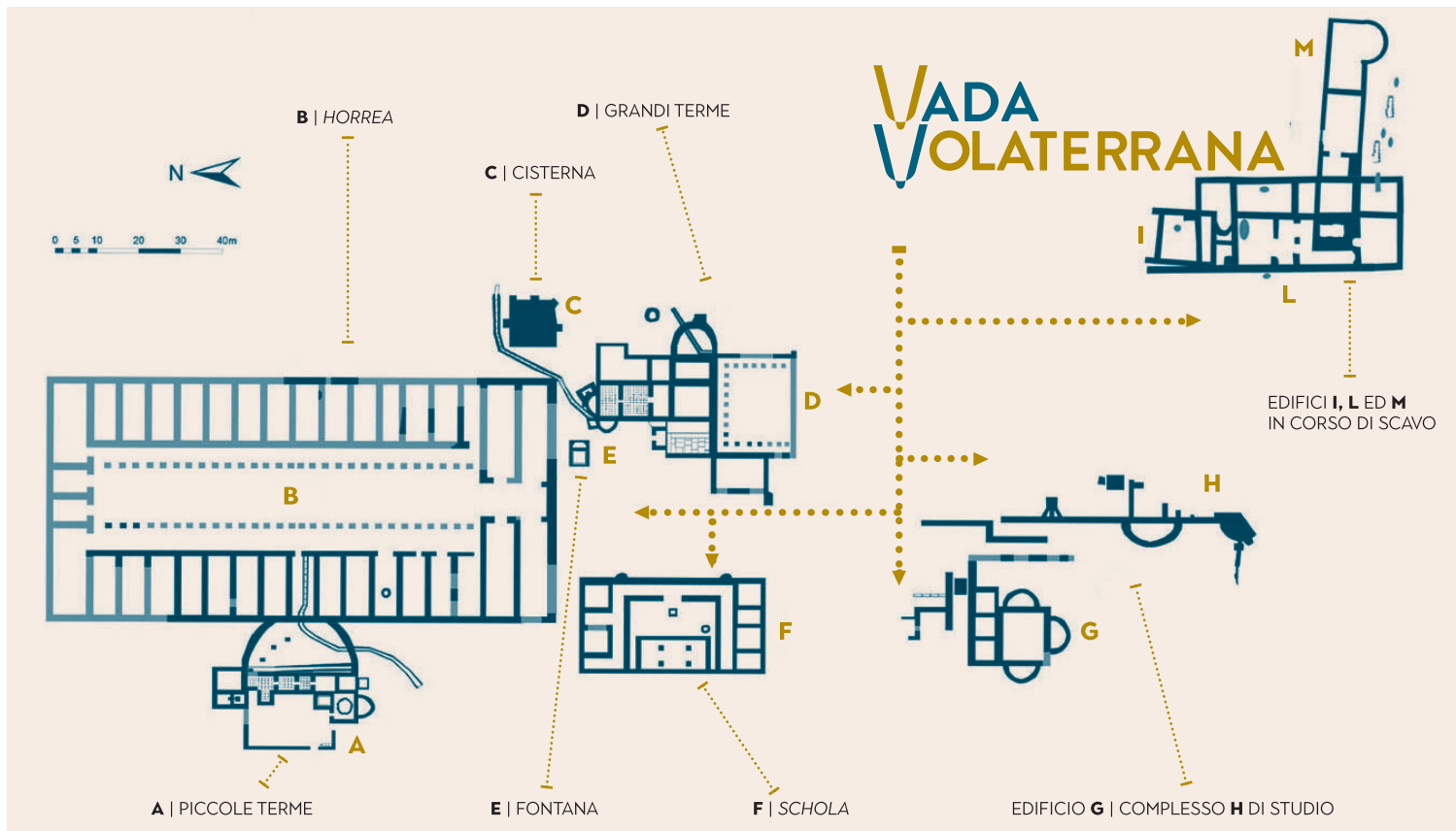
COMUNE  ROSIGNANO MARITTIMO  
PROVINCIA DI LIVORNO



# VADA VOLATERRANA

UN QUARTIERE  
PORTUALE  
DI ETÀ ROMANA





**VADA VOLATERRANA** era il sistema portuale di Volterra in età etrusca e romana, articolato in approdi, centri manifatturieri e abitati sparsi nella fascia costiera compresa fra le foci dei fiumi Fine e Cecina. Nel corso della sua lunga storia il sistema continuò ad essere inserito nelle principali rotte commerciali, come documentano le merci di importazione dall'intero bacino del Mediterraneo rinvenute nei siti costieri, nel retroterra ricco per produzioni agricole e manifatturiere e a Volterra. *Vada Volaterrana* era strettamente interconnesso con un'efficiente viabilità, i cui assi principali erano la *via Aurelia* lungo la costa e la *via Aemilia* più nell'interno, grosso modo rintracciabili nei percorsi delle attuali SSI Aurelia e SP206 Emilia. Di tale sistema stiamo portando in luce un vasto quartiere in località San Gaetano, a nord della moderna frazione di Vada. L'area di San Gaetano risulta già abitata in epoca protostorica, come documentano i numerosi reperti ceramici rinvenuti nelle sabbie dunali su cui vennero poi costruiti gli edifici romani. In particolare, nel settore sud-ovest dell'area archeologica sono stati rinvenuti i resti di un villaggio dell'età del Bronzo finale (XII-X sec.) specializzato nella produzione del sale mediante

l'ebollizione dell'acqua marina. Il quartiere, chiaramente connesso con le attività portuali, venne messo in opera con un progetto che, a giudicare dalla datazione delle ceramiche rinvenute nelle fosse di fondazione dei muri, si sviluppò a partire dagli inizi del I sec. d.C. e il sito rimase attivo e vitale, pur attraverso fasi di trasformazione e rifunzionalizzazione di vari edifici e strutture, almeno sino agli inizi del VII sec. d.C.

Gli edifici ad oggi messi in luce sono:

**Piccole Terme A ed Horrea B |** Gli *horrea* (magazzini) erano un grande edificio costituito da almeno 36 ambienti rettangolari affacciati intorno ad un cortile centrale porticato, costruito agli inizi del I sec. d.C. Gli ambienti più grandi erano destinati agli *horrearii* (coloro che svolgevano le operazioni di controllo delle merci in entrata ed uscita), mentre negli altri vani (*cellae*) venivano depositati sia le merci che le navi avevano sbarcato nel porto che i prodotti provenienti dal territorio circostante, pronti per la redistribuzione sul mercato locale o a scala più ampia. Questo edificio era a due piani, con entrata sul

lato meridionale e alla fine del I sec. d.C. - inizi II venne dotato di un piccolo edificio termale, che garantiva la tipica successione di bagni tiepidi, caldi e freddi. I due edifici erano in stretta relazione strutturale perché l'unica entrata alle terme avveniva mediante l'ambiente centrale degli *horrea*, attraversato da un collettore di scolo nel sottopavimento, e dunque chiaramente destinato ad una funzione di passaggio piuttosto che al deposito merci.

**Cisterna (C) |** Si tratta di una cisterna fuori terra, che svolgeva l'importante funzione di rifornire d'acqua il quartiere. Rimane soltanto la fondazione quadrangolare in conglomerato cementizio e la canaletta che adduceva acqua alle Grandi Terme.

**Grandi Terme (D) |** Era un edificio ad uso pubblico con un ingresso monumentale lungo l'asse viario che portava all'entrata degli *horrea*. Vennero costruite agli inizi del I sec. d.C., con notevoli ristrutturazioni agli inizi del II sec. Rispetto alle Piccole terme evidenziano un maggiore impegno architettonico ed

